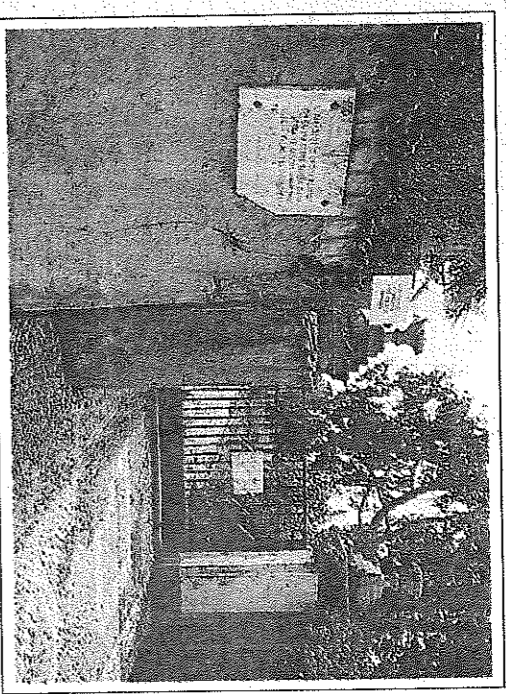


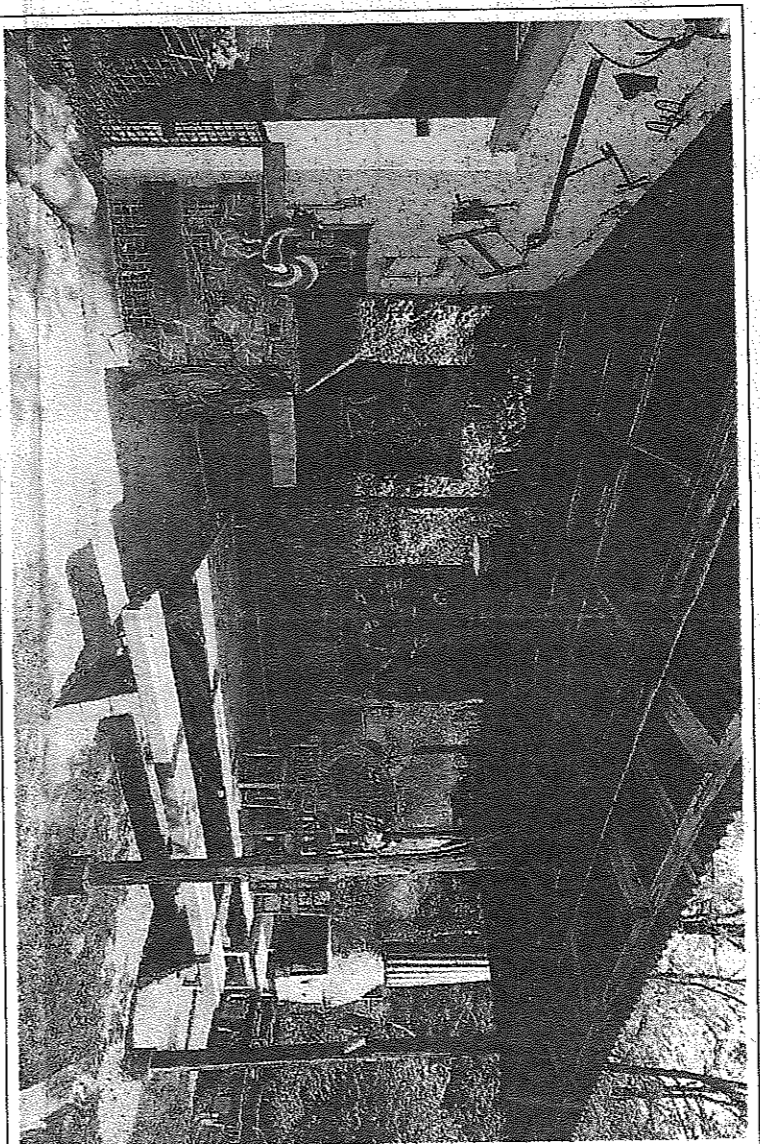
IL CASO VILLA GUZZI

# Quel parco fantasma che tutti vogliono

Dopo le proteste, l'associazione che lo gestisce chiede al sindaco il rinnovo della convenzione: «Lo abbiamo salvato»



**LE IMMAGINI**  
Il parco di Villa Guzzi è normalmente chiuso alla popolazione: ospita la sede del Comitato provinciale del Coni e parte del parco è in uso ad un'associazione che si occupa di curare il verde e un gattile, ritratto qui a fianco. Si tratta di un polmone verde di grande rilevanza per la città

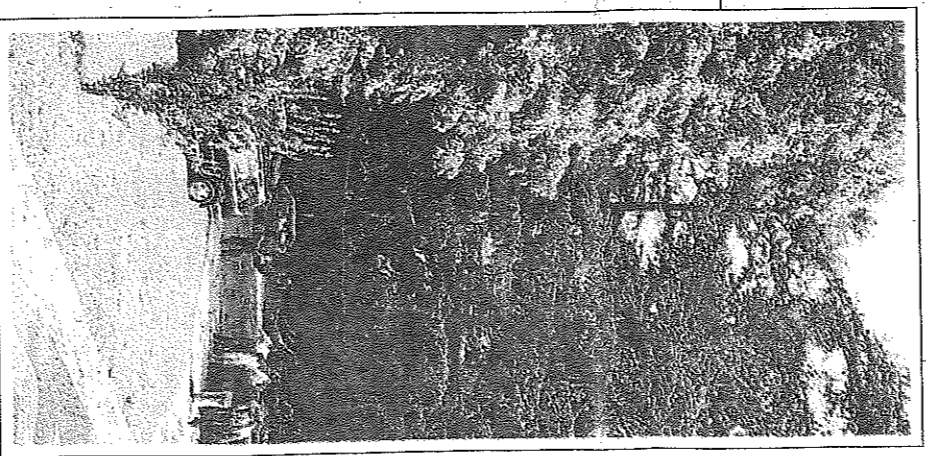


LA SCHEDEA

## Un'area di pregio di oltre 20 mila metri

Il parco di villa Guzzi è al centro da anni di polemiche sulla gestione del parco. Attualmente una parte di questo grande polmone verde che si trova nel rione di Olate è stata concessa in uso alla Associazione Naturalistica Lombarda onlus in base alla determinazione dirigenziale n. 135 del Settore Patrimonio del 30 giugno 2006, alle condizioni stabilite da una convenzione siglata l'11 agosto 2006. Convenzione che ha durata triennale e che è quindi prossima alla scadenza. Di qui le fibrillazioni, le accuse (dei cittadini) che lamentano una gestione eccessi-

vamente personalistica e la difesa dell'Associazione che vorrebbe una proroga. Il parco ha una estensione di circa 20.000 mq., ha una ventina circa di ulivi e nella parte che arriva fino quasi alla Bonacina c'è una piccola selva che permette alla fauna di vivere tranquillamente l'ambiente. C'è inoltre un immobile che ospita un "gattile" e che confina con Villa Guzzi, l'immobile che ospita la sede del Comitato provinciale del Coni che, a sua volta, ha in gestione un'ulteriore area verde di circa 5.000 mq.



IL CASO IN CONSIGLIO

## «Quel polmone verde sia a disposizione di tutti»

Interpellanza di due consiglieri Pd: «L'assessore ha promesso interventi, pronti a verificare»

Il parco di Villa Guzzi deve tornare a disposizione dei cittadini di Lecco. E' la richiesta avanzata l'altra sera in consiglio comunale dai consiglieri del Partito Democratico Martino Mazzoleni e Fausto Crimella.

«L'Assessore al Patrimonio Teti - dicono i due consiglieri - i domandi della discussione - ha garantito che entro l'estate saranno effettuate tutte le verifiche sull'effettivo rispetto della convenzione, che è in scadenza, come da noi richiesto. Inoltre, Teti ha affermato che è intenzione dell'amministrazione individuare nuove forme di gestione, anche con una diversa associazione (già sono in corso alcuni contatti), che garantisca la massima fruibilità del parco da parte del pubblico».

Di qui la decisione di aspettare ulteriori novità. «Di fronte a tali assicurazioni - dicono i due consiglieri - abbiamo temporaneamente sospeso il voto dell'ordine del giorno richiedendo di essere regolarmente aggiornati sugli sviluppi in merito alla questione. Riproporremo comunque l'ordine del giorno se avvertiremo che l'anni-

nistrazione non è in grado di garantire quanto promesso. Questo perché il nostro obiettivo è di aprire, finalmente, il parco a tutti e non a pochi privilegiati. Anche il Consiglio di Zona 3 si è espresso all'unanimità sul medesimo Odg, mercoledì 10 giugno. Dopo tante promesse disattese ci aspettiamo che, per una volta, alle parole seguano i fatti».

Nel documento presentato al Consiglio comunale, Mazzoleni e Crimella sottolineavano che «una parte del parco di Villa Guzzi è attualmente concessa in uso all'Associazione Naturalistica Lombarda sulla base di una convenzione dell'11 agosto 2006 - ma la convenzione ha durata triennale ed è pertanto di prossima scadenza». Considerato che il parco di Villa Guzzi «è un'area di pregio e un polmone verde per l'intera città e merita una valorizzazione adeguata» e che «il parco potrebbe essere fruito non solo dai lecchesi ma anche dai turisti in visita



ai tradizionali luoghi manzoniani» avevano chiesto che la giunta si impegnasse «a non rinnovare o a sottoscrivere alcuna convenzione che non preveda oppure ostacoli l'apertura quotidiana e continuativa del parco al pubblico». Si chiedeva inoltre di mettere in atto tutte le misure necessarie in ordine alla sicurezza, alla sistemazione dei terreni e alle attrezzature per procedere all'apertura del parco al pubblico.

Questo sulla base di quanto aveva chiesto anche la popolazione di Olate, San Giovanni e Bonacina che, come è noto, aveva espresso le proprie lamentele attraverso il Consiglio di zona 3. «Sarebbe importante - chiedevano i due - verificare che all'interno del parco sia stata integralmente rispettata la convenzione suddetta e in particolare non si siano realizzate opere abusive ed attività non autorizzate, come segnalato da alcuni residenti della zona»

Continua la querelle tra Comune, Consiglio di zona 3 e associazione che gestisce (meglio dire gestiva) il parco di Villa Guzzi, lo splendido giardino di Olate che è tuttora chiuso al pubblico. In questi giorni sul tavolo del sindaco Antonella Faggi e dei suoi assessori è arrivata una lettera a firma dell'Associazione naturalistica lombarda presieduta da Cristian Lanfranchi in cui si ribadisce la bontà del servizio finora prestato, secondo la stessa associazione, nel parco.

In vista di un ripensamento dell'amministrazione che possa continuare a far gestire il parco, naturalmente, «Vogliamo sottolineare - scrive il presidente Lanfranchi al sindaco - lo stato di completo abbandono in cui si trovava il parco nel momento in cui il Comune ha affidato la gestione alla nostra associazione e il costante lavoro, non retribuito, svolto dai nostri volontari, prima per riportarlo in condizioni ottimali e poi per mantenerlo tale. La validità del nostro operato è testimoniata anche dal verbale redatto dai Vigili Urbani in occasione della giornata di apertura al pubblico, svoltasi in data 24 maggio 2009, in cui viene riportato l'eccellente stato di manutenzione dell'erba e dei viali. La stessa è stata riscontrata anche da quei cittadini di Olate che hanno visitato il parco in tale occasione, al contrario di quanto affermato dal CdZ 3 e dai pochi cittadini promotori della polemica sulla cattiva gestione e la presenza di "strani manufatti" nelle aree del parco».

Un problema, questo, che secondo la Anl non esiste: «Tali "manufatti" sono installazioni non permanenti, realizzate con materiali rigorosamente naturali, create dallo scultore Alessandro Sala, volontario della nostra associazione, in merito al concorso artistico gratuito "Le stagioni degli alberi", a cui partecipano giovani artisti provenienti da tutta Italia».

Ma non è questo il punto. «Tutto il lavoro svolto durante gli anni della nostra gestione del parco, a partire dal suo recupero fino al mantenimento delle condizioni attuali, è testimoniato da pannelli fotografici che illustrano la costante progressione dei lavori. A tale proposito stiamo organizzando una giornata di festa a metà luglio, alla quale sono invitati tutti i cittadini lecchesi, con concerti, la presentazione delle opere partecipanti al concorso "Le stagioni degli alberi" e l'illustrazione dei progetti sociali ed ambientali promossi dall'associazione e del lavoro di manutenzione svolto nel parco stesso».

Ecco perché Lanfranchi conclude così: «Alla luce di tutto questo, siamo certi di aver svolto il compito affidato dal Comune nel migliore dei modi, non solo per quanto concerne la pulizia dello spazio in gestione, ma anche per la sua apertura al pubblico e utilizzazione per manifestazioni di interesse per tutta la cittadinanza. Rinnoviamo quindi l'invito a prendere visione del lavoro svolto a tutti coloro che hanno denigrato il nostro operato e, più in generale, a tutti coloro che sono interessati alla valorizzazione di uno spazio verde di tale importanza per la città di Lecco».